

Report finale_Project results



a cura di cooperativa Pantà Rei

del progetto

“PACE FRA LE CULTURE: UN PROGETTO DI DIDATTICA INNOVATIVA

In collaborazione con Unimore - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia Fondazione per le scienze religiose | Centro Interculturale Mondoinsieme | Pantà Rei
2021/2022

Il presente report è stato redatto a seguito della conclusione del progetto “Pace fra le culture” ed è da considerarsi come parte di un tutto già approfondito per incarico e competenza da tutti gli attori coinvolti. Il presente documento vuole restituire una sintesi del lavoro fatto nelle singole classi coinvolte da parte dell’atelierista Silvia Cristofori e restituito ai fini della documentazione dell’IC Manzoni di Reggio Emilia.

Allegati:

- Presentazione PPT Pace tra le culture, Fondazione Reggio Children
- Presentazione PPT pace tra le culture, Sintesi per immagini e tracce documentative a cura di Cooperativa Pantà Rei

La co – progettazione

L’approccio progettuale nasce dal dialogo, dal confronto e dalla costante co-progettazione con la comunità educante, che è alla base dell’esperienza pedagogica educativa reggiana. Un approccio partecipato e co-progettato che ha comportato l’ascolto di tutti i soggetti coinvolti per fare emergere al meglio le peculiarità di ognuno di questi e la consapevolezza che ogni progettualità accolga costantemente modifiche, variazioni e rielaborazioni.

La fase di coprogettazione ha coinvolto le figure professionali di Fondazione Reggio Children e Pantà Rei (atelieriste e una project manager con formazione pedagogica) e il personale docente delle scuole dell’IC Manzoni, in particolare 11 docenti della cabina di regia, 5 classi primarie, 1 classe secondaria di primo grado e 2 sezioni di scuola dell’infanzia per un totale di n° 8 classi all’interno di n° 3 incontri della durata di 2 ore ciascuno. Gli incontri di co - progettazione hanno affrontato le seguenti tematiche:

- valori e intenti del progetto PACE;
- condivisione dei percorsi didattici già in corso delle classi coinvolte;
- definizione delle azioni e delle fasi progettuali da condividere con gli alunni;
- sopralluoghi nelle classi decentrate per Scuola Diffusa (periodo pandemico) e nelle classi all’interno dei plessi scolastici.

A seguito degli incontri di co-progettazione sono state condivise da parte del team multidisciplinare le ipotesi di esperienze laboratoriali e i possibili innesti per le progettualità già in essere all’interno dei vari contesti delineando i tratti dell’approccio progettuale che avrebbe coinvolto docenti e ragazzi.

Il team interdisciplinare nel collocarsi all’interno di contesti privilegiati come le scuole ha dovuto tener presente delle specificità di ciascuno di essi e della complessità culturale che li caratterizza.

L'ambiente scolastico è infatti uno spazio che ha bisogno di cura e attenzione perché lì si incontrano una pluralità di mondi; perciò, uno degli obiettivi principali è stato quello di trovare modalità per mettere in risalto i tanti io presenti, guardandoli come un *noi*.

L'approccio progettuale

A seguito degli incontri di co-progettazione si sono delineati i tratti dell'approccio progettuale che avrebbe coinvolto docenti e ragazzi all'interno di nuovi percorsi didattici sui temi di pace e cultura. È stato necessario trovare modalità per dialogare e creare un luogo in cui le singolarità potessero avere la possibilità di esprimersi.

Come si può parlare di pace con i ragazzi? E di cultura?

Le strategie scelte sono state molteplici:

- ascolto che dà valore e significato al messaggio;
- dialogo attento;
- osservazione;
- raccolta delle domande di adulti e ragazzi e delle considerazioni maturate nella conversazione e nel lavoro proposto;
- raccolta di tracce documentative attraverso diversi strumenti come la macchina fotografica, la videocamera, il microfono, carta e penna.

Le attività in presenza hanno visto quindi l'ingresso di due atelieriste in 8 sezioni/classi dell'Istituto Comprensivo A. Manzoni nei mesi tra Gennaio e Giugno 2022. Il lavoro di co-progettazione ha delineato le seguenti azioni all'interno di ogni classe coinvolta: sono stati previsti n° 3 incontri da n° 2 ore ciascuno: il primo di natura più conoscitiva, il secondo dedicato al fare insieme e l'ultimo immaginato per cucire insieme le concettualità attraversate e pensare in continuità dei rilanci possibili che ogni gruppo classe avrebbe potuto portare avanti in seguito durante l'anno scolastico.

I progetti

1) Classe 4ª scuola primaria G. Pascoli

Rendere visibile l'invisibile

Innesto:
diritti e doveri – tutela del paesaggio (Art. 9 Costituzione)

Focus:
(ambiente molto molto vicino) quando conosco il molto vicino? Quanto lo attraverso senza vederlo? Ri-conoscerlo, ri-abitarlo costruisce una condizione di senso per me, l'altro e l'ambiente.

Pratica:
Avventura giocata nel farsi esploratori nel molto vicino a piccoli gruppi

Linguaggi/ tecniche:

Linguaggio fotografico
Collage

2) classe 1ª E Scuola Secondaria di I grado A. Manzoni

Sede Università, via Fogliani
Progetto Scuola Diffusa

La cultura è uno spazio in comune

Innesto:
Stereotipi e pregiudizi

Focus:

Lo stereotipo è un fatto culturale-sia appoggia sulla cultura.
per comprenderne la sua complessità bisogna esplorare i significati che la cultura sottende - cultura significa tante cose.

Pratica:

Rilancio frase "la cultura è un modo di vivere, è uno spazio in comune".
Utilizzando il linguaggio fotografico e realizzando interviste si è chiesto ai ragazzi di ricercare all'interno di uno spazio comune per eccellenza quale il mercato, i significati per poi interpretarli sintetizzandoli in un collage di immagini e parole.

Esplorazione di uno "spazio in comune" = il mercato

Cercare di ricercare e interpretare la frase trovando un modo per narrare i significati tramite foto e interviste

Linguaggi/tecniche:
Linguaggio fotografico
Collage

3) 5ª B Scuola Primaria A. Negri

Presso la sede della Banca d'Italia
Progetto Scuola Diffusa

Macedonia: metafora di Pace

Innesto:
Ricettario

Focus:

Cibo come dato culturale e come relazione possibile di singolarità per entrare nelle storie personali e dare visibilità alle unicità

Pratica:

Narrazione della propria identità attraverso una ricetta.

Le ricette, tramite il segno grafico e la parola scritta, si trasformano in "Carte d'identità" diventando pretesto per dare vita a un gioco (per tornare da un io ad un noi).

Linguaggi/tecniche:
Linguaggio grafico/pittorico

4) 4ª Scuola Primaria A. Negri

Presso la sede dei Musei civici
Progetto Scuola Diffusa

Il paesaggio inizia nell'orizzonte

Innesto:
Punto di vista

Focus:
Pluralità di paesaggi nel paesaggio museo

Pratica:
Esplorazione del paesaggio museo a piccoli gruppi tramite l'utilizzo di "cornici" che hanno permesso, attraverso il linguaggio fotografico, la possibilità di catturare sguardi altri e insoliti sui paesaggi dando forma a nuove modalità di guardare quel luogo

Linguaggi/tecniche:
Linguaggio fotografico
Collage

5) classe 4ª scuola primaria Bergonzi

L'autoritratto è un'autobiografia

Innesto:
Autoritratto

Focus:
Espressione come comunicazione. Veicolare messaggi tramite il segno grafico espressivo.

Pratica:
Realizzazione di collezione di occhi, bocche e parole "espressive" per andare a costruire verbalmente chi siamo, dando vita ad autoritratti narranti dei nostri paesaggi interiori.

Linguaggi/tecniche:
Linguaggio grafico

6) classe 4ª Scuola Primaria G. Pascoli

Se metti una conchiglia marocchina all'orecchio senti il mare marocchino

Innesto:
Oggetti

Focus:
Oggetti portatori di storie e significati della cultura di provenienza

Pratica:
Creazione di storie nate dal dialogo tra oggetti

Linguaggi/tecniche:
Linguaggio multimediale

7) due sezioni di Scuola dell'Infanzia, G. Pascoli

Terre d'incontri

Innesto:
Terra (i quattro elementi)

Focus:
Verde selvaggio come luogo d'incontro e raccolta di molteplici sensorialità.
Argilla come spazio capace di accogliere la molteplicità.

Pratica:
Innesti tra argilla e materiale naturale.
Allestimento di uno spazio capace di accogliere collezioni di materiali naturali per accompagnare e coinvolgere le famiglie nella ricerca.

Linguaggi/tecniche:
Linguaggio plastico

Valutazioni

nell'incontro con i ragazzi si è scelto di partire dai temi *Pace* e *Cultura*, fondanti la natura stessa del progetto, condividendole e approfondendole con gli alunni arricchendole di molteplici significati e quindi allargando gli orizzonti della consapevolezza su questi valori allargandone di fatto i "confini".

E' stato approfondito il termine *unicità*, indagandolo e scegliendolo al posto di *diversità* cercando, in questo modo con l'intento di restituire uno sguardo che apre e che non divide.

Si sono create preziose occasioni per ascoltare e dare valore ai loro punti di vista sui significati e sulle ragioni di questo progetto di cui i ragazzi sono e chiedono di essere protagonisti attivi.

Per parlare di *Pace* sono state utilizzate metafore che hanno spalancato le finestre a domande generative di sensi e di significati: **autobiografie, autoritratti, punti di vista, storie di oggetti, natura, spazi, culture, sapori** sono diventati per le ragazze e i ragazzi, per i docenti e per il gruppo di lavoro, terreno fertile dove costruire apprendimenti e condividere consapevolezze.

Sono state realizzate:

- carte d'identità fatte di ricette;
- narrazioni fantastiche con gli oggetti delle tradizioni;
- collezioni di autoritratti espressivi;
- esplorazioni di materiali naturali da molto vicino, scoprendone dettagli sorprendenti;
- indagato paesaggi insoliti in spazi conosciuti;

- svolto interviste sul tema della *cultura* e di *pace*, utilizzando la strategia del gioco fatto insieme in modo serio e allo stesso tempo divertente.

In questo processo anche le insegnanti sono state coinvolte in modo attivo durante tutte le fasi del progetto: un ragionare ricco e faticoso che ha permesso al gruppo di progetto di avere un ponte solido da camminare per avvicinarsi in poco tempo a tutti i membri della comunità educante. La co-progettazione è stata parte costitutiva della presa di coscienza e delle consapevolezza. Contatti, incontri, confronti insieme alle attività vere e proprie hanno segnato la crescita della comunità educante impegnata nel progetto.

Pensieri e gli elaborati dei ragazzi ci parlano di una scuola come un mondo nel mondo, un contesto di apprendimento e di vita, potenzialmente desiderabile tanto più quanto più tutti i protagonisti del processo educativo sono parte sensibile nel farsi comunità educante. Taccuini e tablet sono stati gli strumenti utilizzati per documentare e raccogliere più tracce possibili in modo da prendersi poi un tempo, a scuola, per riflettere ed elaborare documenti di sintesi in cui sapientemente si intrecciano pensieri e immagini.

Da questa esperienza scaturisce la conferma da parte di bambine e bambini del loro essere biologicamente competenti e l'importanza attuale di creare luoghi in cui condividere, confrontarsi e costruire significati mai scontati, per promuovere la pace. La conferma è da trovare quindi nella consapevolezza che i modi per promuovere la pace, infatti, sono infiniti. Pace e Cultura possono stare in un gesto, in un'emozione condivisa ad alta voce, in un segno su un foglio. Si possono nascondere nell'invisibile che abita il molto vicino, come nel giardino della scuola o nell'espressione buffa di un'amica. Si possono creare dando valore a ricette gustose che si trasformano in carte d'identità con cui giocare. Pace e Cultura si possono costruire giocando. Si possono praticare anche inventando storie, facendole nascere dall'incontro di oggetti portatori di tradizioni, memorie, simbologie. Si rafforzano quando ci prendiamo cura di noi stessi, dell'altro e degli spazi in cui viviamo. Pace e Cultura si generano quando siamo aperti ad accogliere più punti di vista, immaginando altri modi di vedere una cosa. Pace e Cultura siamo noi, nelle nostre unicità e passioni.

Di seguito le parole di Anna e Allegra per impararle a memoria, per cucirle insieme e farne manifesto potente che ci traghetta verso una presa di responsabilità sempre viva: "PROMUOVERE LA PACE VUOL DIRE DARE LA PRECEDENZA ALLA PACE.

Promuovere la pace vuol dire dare la precedenza alla pace_ Anna (9 anni)

Cultura è un modo di vivere, è uno spazio in comune. Allegra (11 anni)